

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.
Pagamenti anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,41 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 - 11,45 ant. - 5,19 pom.
 — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 11,35 ant. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,33 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 a 1.

Rassegna Politica

Col giorno ventotto ultimo scorso venne inaugurata la nuova sessione del Parlamento. Il discorso della Corona, tranne alcune frasi felici, fu giudicato in complesso sbiadito ed incompleto per il suo silenzio sulla politica estera e coloniale.

Nella nomina della Commissione del bilancio il Ministero ha subito uno scacco essendo sortiti in maggioranza nomi dell'opposizione; fra questi ci compiacciamo di nuovamente ricordare il nostro Deputato Maggiorino Ferraris che a grandi passi va acquistando a Montecitorio un'autorevole e simpatica influenza.

L'esposizione finanziaria del Ministro Perazzi nuda e cruda è giunta a dare il tracollo all'Amministrazione Magliani.

Parè incredibile che questo uomo, a cui si decretarono titoli di benemerita, abbia potuto per una serie d'anni palliare artificiosamente la situazione economica e finanziaria, ingannando il Paese, e portandoci all'enorme disavanzo di 461 milioni per il servizio del Tesoro, e di 191 per l'esercizio del bilancio corrente.

I proposti espedienti per raggiungere il pareggio han tratto primieramente ad un'operazione finanziaria, l'alienazione della rendita per le pensioni, che equivale sostanzialmente ad un aumento di debito. Indi al ripristino di un decimo sulla fondiaria — all'aumento del prezzo sale (5 centesimi per chilogr.) — alla revisione delle tasse sugli affari — ricchezza mobile per i redditi industriali e professionali, art. 54 — pesi e misure — privative industriali — marche e distintivi di fabbrica e fabbricati — oltre alla promessa di tante economie nel venturo esercizio per 32 milioni, fra le quali figura quella speciosissima di L. 140 mila sul già povero dicastero d'agricoltura e commercio.

L'umore della Camera, volgendo piuttosto al nero, è a prevedersi che una parte dei provvedimenti incontrerà viva opposizione, non ostante la grave minaccia fatta dal Ministro nel caso negativo di sospendere la esecuzione delle opere ferroviarie già decretate.

Inclusa nei provvedimenti finanziari avvi pure l'abolizione dell'articolo 79 della nuova legge Comunale che aveva posto a carico dello Stato gli oneri inerenti, e che ora sarebbero rimessi a carico dei Comuni e delle Provincie.

Così il detto del sommo vate: *Non giunge a mezzo april quel che d'ottobre fili* trova presso i nostri governanti la più manifesta applicazione. Ed il guaio si è che da tutti questi omenoni di finanza non ci possiamo ripromettere un piano finanziario concreto e logico, basato sull'equità e sulla giustizia.

Un' ottima notizia

Ricaviamo dalla *Gazzetta Agricola* che il sig. Whitley, organizzatore dell'esposizione italiana in Londra dello scorso anno, in considerazione del buon successo dei nostri vini, intenderebbe costituire una grande associazione per una estesa introduzione di questi su quel mercato. L'iniziativa troverebbe appoggio nei proponenti l'altra società di cui tenemmo parola nel numero precedente ed a quanto ci consta si starebbero ora maturando le trattative.

In massima le basi sarebbero le seguenti:

1. Si tratterebbe di stabilire sei centri principali di produzione nella nostra penisola.

2. Comperare e raccogliere quelle grandi quantità di vino che ora disgraziatamente rigurgitano nelle cantine dei piccoli proprietari che non riescono a trovare un mercato remuneratore.

3. Radunare queste quantità di vino nei detti centri formandone circa sei tipi speciali.

4. Aprire in Londra, ove sarebbe il centro principale di affari, una dozzina di negozi, od almeno uno in ciascheduna delle principali città dell'Inghilterra (una trentina circa) ove i vini italiani, o semplici, o preparati secondo i gusti locali, potessero aversi generalmente ad un prezzo nominale di circa dieci centesimi al bicchiere inglese.

5. Cercare infine i sistemi più pratici di fare conoscere i migliori

tipi di vini italiani, non solo ai mercanti di vino in Inghilterra, ma ai clubs, agli alberghi, ed alle diverse classi sociali.

L'Italia, scrive il Whitley, avrebbe tanto più ragione di essere orgogliosa di questo santo entusiasmo (!) perchè innondando, per così dire, l'Inghilterra dei suoi vini, espellerebbe dalle popolazioni operaie inglesi il triste vizio dell'ubriacchezza, offrendo invece di spiriti che sono veleno, una sana e confortante bevanda.

E noi, in mezzo allo sconforto del mercato vinicolo, ci auguriamo che l'utilissimo progetto si traduca presto in fatti onde poter migliorare le tristi nostre condizioni, ed assicurare almeno la vendita del nostro prodotto.

Corrispondenza

Genova, 7 febbraio 1889.

Il carnevale è incominciato? Chi lo sa?

Mi s'assicura di sì; ma a Genova francamente non ce se ne accorge! Le geniali festicciole di famiglia, i quattro salti proverbiali qui sono aboliti, e se si fa eccezione di qualche società filodrammatica, dove si passa un'oretta abbastanza allegramente, il divertimento sotto il lato di ballo segna zero.

La benemerita società C. Colombo fa il possibile d'emergere in mezzo ad un'apatia troppo generale; e con uno splendido teatrino in piazza nuova chiamato *Terpoithea*, vuole ad ogni costo farsi onore. E riesce egregiamente nel nobile suo scopo, meritando il vivo plauso di tutti, tenendo scritto sul proprio vessillo una parola aurea: *Beneficenza!*

Ed al signor Bacigalupo, il bravissimo scrittore in vernacolo, va tributata molta lode, essendo egli l'autore della rivista del 1892, che davvero è un bel lavoro.

8

È venuto alla luce un nuovo giornale, chiamato *Sigaretta*, che doveva, almeno, così annunziavano i molti manifesti appiccicati alle mura, essere spiritosissimo; ma francamente dà pochi punti alle sigarette della Regia

*

Avremo il divo Tamagno al nostro massimo, questa sera stessa, quantunque paresse cosa impossibile, essendo il municipio in urto coll'impresa per il minacciato aumento di prezzi. Del resto, l'impresa non ha torto, poichè il povero *tenorino* suzza più di dodici mila lire. O corde vocali invidiabili!

✠

Al Paganini molte novità, sempre colla simpatica compagnia Pasta, di cui nominerò due soltanto: la *Lea* del Cavallotti, e la *Mala vita* del Cognetti.

La prima, quantunque non sia certo il capolavoro del bravissimo poeta, è tuttavia bellissima nella sua originalità, ed è stata meritamente applaudita e replicata.

La seconda, benchè d'un autore molto conosciuto e valente, è troppo arrischiata e non tende certo a correggere i costumi viziosi!

BACICCIA.

Le opere di Giosuè Carducci

Nel campo della letteratura, una edizione delle opere complete del primo poeta d'Italia, del cantore di *Satana* e dell'*Ode* alla regina Margherita, dell'autore delle *Odi barbare*, da tanti robusti ingegni studiate e commentate, vuolsi considerare come un avvenimento che passerà alla posterità negli annali della letteratura moderna.

L'editore bolognese Nicola Zanichelli, un coraggioso che per il primo diede il campo a tutta l'Italia colta di apprezzare i meriti dell'insigne letterato, si è accinto all'ardua impresa ed ha stabilito di fare questa collezione che conterà di una ventina di volumi in sedicesimo non inferiori ciascuno alle 400 pagine, che saranno vendibili ognuno per se al prezzo di lire 4.

Questa collezione incominciò ad essere pubblicata il 30 gennaio con un primo volume che ha il titolo: *Discorsi letterari e storici*, e contiene i discorsi pensati e scritti per essere detti in pubblico; dei quali alcuni dei più importanti, non furono rac-